

Superbollette

Dalle banche 48 miliardi di aiuti

Sei istituti di credito hanno concesso a famiglie e imprese, prestiti, mutui e dilazioni di pagamento equivalenti ai sostegni messi in campo dal governo Draghi. Ma a fine anno scadono le moratorie sui finanziamenti e devono essere rinnovate

ATTILIO BARBIERI

■ Sarà anche vero che l'Italia ha esaurito la propria capacità di indebitarsi, come ha detto stizzito il presidente Mario Draghi al vertice Ue di Praga, ma quel che il suo governo ha messo sul piatto negli ultimi due anni per attutire gli effetti della crisi energetica e delle bollette stratosferiche equivale praticamente allo sforzo che hanno fatto, da sole, sei banche italiane. Segnatamente le più grandi. A fare il calcolo è l'ufficio studi della Fabi, il maggior sindacato italiano del credito.

Le cifre frutto dell'analisi non sono tante e vale la pena di elencarle. Cominciando dai soldi stanziati dal governo. La voce principale riguarda la sospensione in bolletta degli oneri di sistema - sostegno alle rinnovabili, smantellamento delle centrali nucleari, sostegno alle attività energivore - e vale da sola 19,8 miliardi di euro, seguita dal credito d'imposta concesso alle imprese, sotto forma di sconto fiscale, qualora i costi siano aumentati almeno del 30%. Questa seconda voce pesa 18,3 miliardi.

Altro taglio che ha messo in gioco risorse importanti è la riduzione delle accise sui carburanti per autotrazione, benzina, gasolio e gpl: 7,7 miliardi di euro. Chiude il bonus sociale per le utenze elettriche, concesso però alle famiglie con Isee non superiore ai 20.000 euro che vale 3,3 miliardi di euro. In

tutto poco più di 49 miliardi.

ALLO SPORTELLO

Il sistema bancario italiano ha messo sul tavolo poco meno, sotto forma di prestiti, finanziamenti e moratorie sui mutui legati al caro-energia: 48 miliardi di euro. Intesa Sanpaolo, da sola ha stanziato 30 miliardi, Unicredit 8, Banco Bpm 5, Cassa Centrale 2, Bnl 2, Bper un miliardo. Ma a questo conteggio, effettuato sempre dall'ufficio studi della Fabi, bisogna aggiungere le iniziative adottate anche dalle banche minori: ad esempio il "salta la rata" per prestiti e mutui, largamente utilizzato da milioni di correntisti. Senza dimenticare i mutui a tasso variabile con il tetto alla rata mensile: qualora i tassi salgano - come sta accadendo - e l'importo superi una certa cifra, quel che eccede il tetto viene defalcato, allungando la durata del mutuo con nuove rate aggiunte alla fine.

E quasi tutti gli istituti stanno studiando ulteriori interventi, in previsione delle maxi bollette per il gas che arriveranno da novembre in poi con l'accensione dei riscaldamenti. Da quel che risulta a *Libero* sarebbero almeno altri sei gli istituti bancari che si accingono a portare in cda misure straordinarie di sostegno alla clientela. Sempre che l'Eba, l'Autorità bancaria europea, accetti di posticipare al 2025 l'entrata in vigore della nuo-

va stretta prevista dagli accordi di Basilea 3 che introducono nuovi metodi di calcolo più stringenti per il cosiddetto rischio operativo delle banche. Prevista inizialmente dal 1° gennaio 2022, Basilea 3 è stata spostata al prossimo anno. Ma in assenza di un ulteriore rinvio farebbe da tappo ai nuovi finanziamenti.

CREDITI DETERIORATI

D'altra parte il sistema bancario ha già messo in conto una solvibilità della clientela in calo proprio per effetto degli extracosti dell'energia. Secondo uno studio presentato da Banca Ifis, nel triennio che si concluderà il 2024 sono previsti 82 miliardi di euro di nuovi crediti deteriorati. Circa 10 miliardi in più rispetto alla previsione formulata lo scorso mese di febbraio, quando ancora non c'erano neppure le avvisaglie dello shock energetico. E l'incremento riguarderà soprattutto le imprese piuttosto che le famiglie per i finanziamenti legati alla moratoria decisa dal governo.

Al riguardo, fra l'altro, il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni, chiede all'esecutivo proprio di «prorogare le moratorie concesse sui vecchi finanziamenti, consentendo il congelamento delle rate, assieme alle garanzie di Stato sui nuovi prestiti concessi dalle banche. Le due misure scadono a fine anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda



I SOLDI DI INTESA

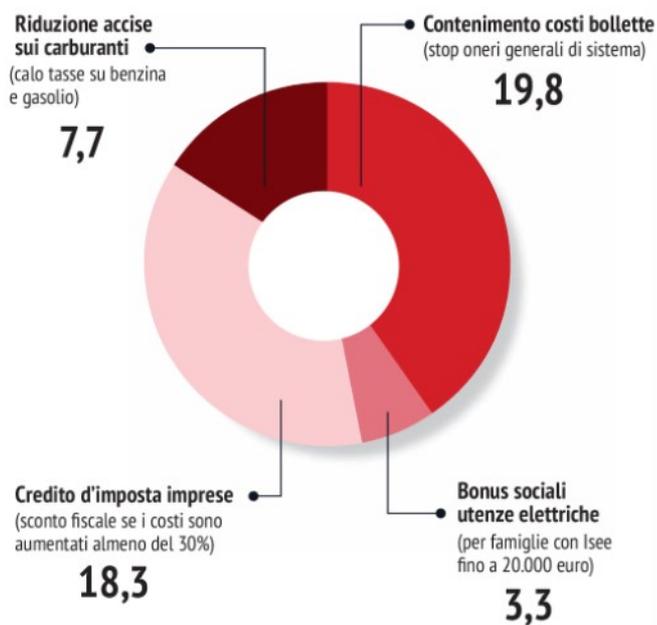
La banca guidata da Carlo Messina (foto) ha stanziato 30 miliardi per aiutare la clientela alle prese con il caro energia e la transizione digitale, inclusi 5,5 miliardi per sospendere i prestiti

AIUTI BOLLETTE

INTERVENTI DEL GOVERNO

(dati in miliardi di euro)

TOTALE AIUTI DELLO STATO A IMPRESE E FAMIGLIE 49,1



INTERVENTI DELLE BANCHE

(dati in miliardi di euro)

TOTALE INTERVENTI DEL SISTEMA BANCARIO 48

